

Pronta un'interrogazione di Furlano e Nucci per il sindaco. Oggi un incontro nella sede dell'Aterp

Un edificio al posto del campetto

A Serra Spiga si costruirà anche sull'area adiacente alla chiesa parrocchiale



Una veduta aerea del terreno sul quale dovrebbe sorgere il fabbricato

di ANDREA GUALTIERI

ERA la fine degli anni Novanta quando un gruppo di volontari della parrocchia San Giuseppe, nel popoloso e controverso quartiere di Serra Spiga, sceglievano di dedicare le loro serate attrezzandosi di pale, picconi e carriole per ricavare un campo di calcetto nel terreno adiacente alla chiesa. Tutto lavoro sprecato, il loro. Anche quello spazio sul quale giocavano i ragazzi del quartiere potrebbe ora ospitare l'ennesimo palazzo della Cosenza color cemento. Il progetto era stato paventato da tempo ma è tornato d'attualità in queste ore, suscitando fermento in città. Due consiglieri comunali, Carmensita Furlano del gruppo misto e Sergio Nucci dell'Udc, hanno annunciato un'interrogazione consiliare al sindaco per capire come si sia arrivati a una scelta simile. E al primo cittadino si era rivolto anche il parroco per chiedere un incontro, che però, a quanto pare, non verrà messo in agenda prima del 7 agosto a causa dei troppi impegni di Perugini.

Chi invece discuterà già nella giornata di oggi la questione è l'Aterp, l'azienda che si occupa della residenzialità pub-

blica. Il fabbricato che dovrebbe sorgere sul campetto parrocchiale è infatti destinato ad alloggi popolari. E così il neo consigliere provinciale Pdl Massimo Lo Gullo, che vive nel quartiere di San Vito Alto e ne conosce ogni piega, ha subito sollevato il telefono chiedendo un incontro con i vertici dell'Aterp. All'appuntamento parteciperà anche il consigliere della quarta circoscrizione Massimiliano D'Acri, che già in passato aveva lanciato l'allarme per il terreno che circonda la chiesa di San

Giuseppe. Un'area sulla quale solo nel 1986 si coronò il sogno di monsignor Enea Selis, arcivescovo di Cosenza negli anni Settanta, di costruire una chiesa per il quartiere di Serra Spiga.

L'editore Demetrio Guzzardi, uno degli appassionati cultori della memoria storica di quei luoghi, ricorda tutte le date della genesi parrocchiale: dal 1972, quando venne istituita ufficialmente la comunità di San Giuseppe, al 1978, quando si sbloccò la vicenda che permise di individuare il terreno sul quale costruire la chiesa. Ad ogni parrocchia che nasce, la curia assegna infatti una sorte di "dote": a San Giuseppe toccò una porzione della proprietà ecclesiastica che si trovava in Santa Bar-

bara di Rovito. Con quella terra di scambio, ci si presentò alla trattativa con l'Aterp per ottenere il suolo che sarebbe servito poi per costruire l'edifi-

cio di culto a Serra Spiga. Secondo i dati ricostruiti da Massimiliano D'Acri, quell'area era pari a settemila metri quadri, deliberati dalla giunta lacino nel 1979. Nel 1982, però, il sindaco Rugiero integrò l'atto precisando che si poteva cedere il diritto di superficie solo su 4200 metri quadri e che il restante terreno sarebbe stato ceduto appena completata la procedura espropriativa in corso. Ma la questione, alla fine non venne mai definita.

Negli anni si parlò di un progetto per una scala panoramica che avrebbe collegato la chiesa alle palazzine di Serra Spiga, poi si ipotizzò la costruzione di un oratorio. Nel frattempo venne costruito il campetto per le attività ludiche e pastorali con i ragazzi i sogni, però, sembrano schiacciati dall'ennesimo palazzo.